

FOTO DELLO SPAZIO DELLO SPAZIO SU BORGARO DA CHE NON SCELTE DI FOTO LEGGI  
**SBUGIARDINO**

12 Dicembre 2004

**GRANDI MANOVRE** L'esplosiva intervista di Sbugiardino apre un acceso dibattito dentro Forza Italia Bergamo  
**Azzurri in cerca della "quadra"**

*Parlamentari a confronto dopo le durissime accuse del senatore Carrara contro Marco Pagnoncelli e Bettoni*



di Wainer Preda  
 Un autentico terremoto politico. L'intervista rilasciata dal senatore azzurro Valerio Carrara a Sbugiardino ha mandato in fibrillazione la sommoschiante Forza Italia locale. Con un'uscita senza precedenti, il senatore della Val Brembana ha attaccato pesantemente la gestione del partito da parte del segretario provinciale Marco Pagnoncelli. E lanciato strali contro il presidente della Provincia Valerio Bettoni, colpevole d'individualismo esasperato. Insomma una durissima sfarzata che lascia intravedere la sostituzione del segretario e un rimpasto nell'esecutivo di via Tasso, subito dopo il Congresso provinciale del 12 dicembre. "Il mio vero intento è quello di unire il partito - ha specificato Carrara - la mia posta intende individuare un segretario che sia la sintesi di tutte le anime azzurre. E che persegua la via della Casa della Libertà, tenendo di ricuire anche in Provincia i rapporti con la Lega". Paradosale la replica di Pagnoncelli che dà ragione a Carrara. "Sono d'accordo con quello che ha detto il senatore", spiega il segretario. "L'esigenza di costruire la Casa della libertà è molto sentita a Bergamo. Ed è necessaria. Quanto a Bettoni e al rimpasto, i tempi non sono ancora maturi, come del resto ha detto Carrara". Se le dichiarazioni di Pagnoncelli siano il preludio di un (ri)avvicinamento è tutto

da stabilire. I più sostenitori si tratti di una mossa attendista. Di certo, Carrara nella sua reprimenda era andato ben oltre. Facendo suoi quei malumori che regnano nella dirigenza, nella base e negli elettori. E facendosi portavoce di quello che la stragrande maggioranza degli azzurri pensa da tempo. E cioè che dentro Forza Italia manchi collegialità nelle decisioni. Che l'opposizione azzurra in consiglio comunale non è un'opposizione. Che la maggioranza in Provincia non è una maggioranza, perché del tutto sleghata dal partito. E dulcis in fundo, "che il partito a Bergamo non esiste" anche a causa della sua litigiosità interna. Opinione condivisa da Giorgio Iannone: "Serve una forte collegialità nel partito. E' ora di chiudere con i cambiamenti in corsa dentro la giunta esecutiva. Tutte le anime devono essere rappresentate e avere pari dignità. Mentre brucia ancora la sconfitta in Comune, dovuta a inspiegabili lit inter-ne".

Il rischio concreto è che la spaccatura fra le diverse anime diventi più profonda, proprio in vista di un possibile cambio al vertice degli azzurri. Anche se il senatore Vittorio Pessina lo esclude: "Il mio giudizio su Pagnoncelli è positivo. Al momento non vedo alternative valide alla sua candidatura". Per Pessina, dunque, Pagnoncelli succede a Pagnoncelli. Salvo che il diretto interessato non stia già guar-

do. La sua sfera d'influenza riguarda più la Valle Brembana che la città". Le carte si scopriranno definitivamente al Congresso di dicembre. Su cui, manco a dirlo, le opinioni divergono.

Ma stavolta nella competizione potrebbe esserci un terzo inconnodo: Carrara, appunto. Che stando alle voci di corridoio conterebbe su un seguito crescente. Tanto da essere considerato se non la prima, la seconda forza del partito. Attorno navigano personaggi con un appeal più o meno consistente e in cerca d'autore. Ma su tutto peserà, in maniera determinante, il posizionamento di CL (Comune Libertazione). "Anche se sono convinto che alla fine il confronto sarà ancora all'insegna del dualismo fra Amoldiani-Dalioiani", sostiene Pessina. "Non credo che Carrara possa influenzare l'esito più

Magari al Pirellone. In questo caso si apprirebbe una corsa spietata alla sua successione. Con una sfida fra le fazioni: molto mobili a dire il vero - che al di là della facciata si sono combattute senza esclusione di colpi in questi anni. Da una parte i cosiddetti Arnoldiani, che fanno capo al deputato di Capriate. Dall'altra i Dalioiani capitanati dal D'Alloia, Ceruti e Raimondi. Con l'ex parlamentare democristiano Giancarlo Borra a fare da regista occulto.

Ma stavolta nella competizione potrebbe esserci un terzo inconnodo: Carrara, appunto. Che stando alle voci di corridoio conterebbe su un seguito crescente. Tanto da essere considerato se non la prima, la seconda forza del partito. Attorno navigano personaggi con un appeal più o meno consistente e in cerca d'autore. Ma su tutto peserà, in maniera determinante, il posizionamento di CL (Comune Libertazione). "Anche se sono convinto che alla fine il confronto sarà ancora all'insegna del dualismo fra Amoldiani-Dalioiani", sostiene Pessina. "Non credo che Carrara possa influenzare l'esito più

Magari al Pirellone. In questo caso si apprirebbe una corsa spietata alla sua successione. Con una sfida fra le fazioni: molto mobili a dire il vero - che al di là della facciata si sono combattute senza esclusione di colpi in questi anni. Da una parte i cosiddetti Arnoldiani, che fanno capo al deputato di Capriate. Dall'altra i Dalioiani capitanati dal D'Alloia, Ceruti e Raimondi. Con l'ex parlamentare democristiano Giancarlo Borra a fare da regista occulto.

Ma stavolta nella competizione potrebbe esserci un terzo inconnodo: Carrara, appunto. Che stando alle voci di corridoio conterebbe su un seguito crescente. Tanto da essere considerato se non la prima, la seconda forza del partito. Attorno navigano personaggi con un appeal più o meno consistente e in cerca d'autore. Ma su tutto peserà, in maniera determinante, il posizionamento di CL (Comune Libertazione). "Anche se sono convinto che alla fine il confronto sarà ancora all'insegna del dualismo fra Amoldiani-Dalioiani", sostiene Pessina. "Non credo che Carrara possa influenzare l'esito più